

FORMULA UNO. A Maranello la presentazione della «rossa» '95, con Alberto Tomba nel ruolo di portafortuna

«Brutta e vincente» Montezemolo vara la nuova Ferrari

Luca di Montezemolo ha chiamato anche Alberto Tomba («Ci porterà fortuna») alla presentazione della nuova Ferrari. «E brutta, speriamo che sia vincente» - ha detto il presidente. La rossa monterà ancora un 12 cilindri.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

MARANELLO. «Se non vinciamo quest'anno dovremo andare tutti a casa. Tutti», esclama orgogliosamente il presidente. Inizia fra battute e osservazioni sarcastiche di Luca Cordero di Montezemolo la nuova stagione della Ferrari. Sono le 11 di una mattinata nebbiosa che impedisce anche ad Alesi di arrivare puntuale all'appuntamento col vernissage del monoposto che corre il mondo. Le 95 di F1 il presidente della scuderia intrattiene affabilmente i 250 giornalisti procurati da tutto il mondo e il centinaio di ospiti (chiama il telefono fono dal Centro tv) e si lamentano prima col discorso programmatico «una mese di speranza e profezioni» - La F1 esce da un anno difficile, partecipo tragico per tutta una serie di incidenti che hanno visto la scomparsa di un campione. Se ma di cui si attende tanto la mancanza. C'è stato il rischio che

la F1 perdesse credibilità. Ora con le nuove regole dovremmo aprirci scenari nuovi. I dati che l'F1 in Europa ha raccolto per mezzo di sondaggi e solo tecnologici. Noi stiamo facendo le indicazioni del monoposto di F1 per il mondo nella produzione. C'è la nuova stagione Montezemolo non è un caso. «Se non vinciamo un titolo mondiale dal '79 ricorda qualche giorno di sera. Adesso però c'è una lotta della riscossa. Gli uomini sono la squadra e questa è una sfida. Una battaglia e questo è un buon segno perché quando le risposte estetiche sono negative vuol dire che si vince. Poi c'è Alberto Tomba che la toccherà e porterà fortuna. Alle 11.30 si alzano i vli

sulle nuove monoposto con lo sciatore bolognese e la dai padri no assieme a Linda La 412T2 (e la sigla) non è poi così brutta come sostiene il presidente. Anzi. È diversa rispetto a quella dell'anno scorso. Più piccola, compatta e bassa. Ha il musetto allungato a formiche e l'ala carrozina più lunga dietro con pinne laterali. Il motore posteriore è più basso di 15 centimetri rispetto al '94 mentre l'altezza massima dal copo non è di 95 centimetri. Fango 4,85 metri, una decina di centimetri in meno della precedente ma più la larghezza è la stessa. Più centimetri e mezzo. Più piccolo anche il serbatoio. Poi c'è la novità del propulsore di 3000 centimetri cubi (invece di 2000) sospeso alle nuove norme che il tutto per un consumo complessivo di 600 cavalli. Altri novità importanti saranno il nuovo motore e la disposizione del pilota. Il motore è a 4 cilindri. Mancherà quello della trazione. Tale comando in alto è stato posto nel vano motore. «Assai».



Berger e Alesi con la nuova Ferrari presentata ieri a Maranello

Fabbiani/Ansa

banco prova al aprile. Anche sul versante tecnico sono previste modifiche costanti col lavoro sinergico degli ingegneri Bruneri e Baroni. «Dobbiamo vincere il campionato. Dobbiamo lottare sempre per il podio. Il nostro è un marchio più produttivo. Levi Alesi aggiunge anche: «Abbiamo bisogno di aiuti». La lotta per il podio presuppone però un'attendibilità globale della vettura che l'anno scorso è mancata a più riprese. Gerhard Berger, Niki Lauda e Imola sono stati dello sviluppo continuo della

vettura per il problema di sicurezza dei circuiti e delle monoposto. L'associazione piloti intensificherà gli sforzi per far sì che le piste vengano continuamente migliorate. La nostra voce si leverà sempre più alta. Vogliamo che la F1 torni interessante e spettacolare ma ci batteremo con tutte le nostre forze per ridurre i rischi. Altri tragici sarebbero intollerabili».

Maranello. La Ferrari 412T2 non ha ancora girato in pista. Ci sono stati subito dei problemi al motore. Il debutto è previsto per domani a Fiorano. Presenti Alesi, Berger e anche il collaudatore Morbidelli. Ultima annotazione riguardante gli sponsor. Montezemolo ricorda che nel '92 la situazione economica della scuderia era così difficile che si è corso il rischio di non arrivare in fondo alla stagione. Forse per questo il presidente ha deciso di allargare il fronte degli sponsor alla Telecom che ha fatto un investimento miliardario sulle «rosse».

Lecco-Jurlano Iniziatò l'esame per il ricorso

È cominciato ieri davanti al Tribunale civile di Lecco l'esame del ricorso presentato dall'ex presidente del Lecco calcio Franco Jurlano secondo il quale il nuovo gruppo di maggioranza non ha titolo per gestire la società. Jurlano si ritiene danneggiato dalle decisioni dell'assemblea dei soci che hanno portato all'abbandono del capitale sociale e successivamente all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione e per questo ne chiede l'annullamento.

Nuoto & record Il solitario Delage vicino all'arrivo

Guy Delage, il francese che sta tentando la traversata a nuoto dell'Atlantico, è ormai prossimo all'arrivo. Gli organizzatori hanno comunicato che Delage si trova a 200 chilometri dalla costa orientale dell'isola di Barbados e che dovrebbe toccare terra giovedì o venerdì prossimo. Per preparare l'arrivo sono già giunti sull'isola due scienziati della Sector Oceanantes, Bernard Seret oceanografo ed esperto di squali e Jacques Sabatier che ha collaborato alla realizzazione del prototipo di maschera subacquea a lente convessa con visuale di 180 gradi indossata fino a qualche giorno fa da Delage.

Baseball Usa Scende in campo anche Clinton

Un ultimatum della Casa Bianca. Intervento di due super-mediatori presidenziali: un ora di tesi colloqui nello Studio Ovale. Bill Clinton ha elevato lo sciopero del baseball a livello di crisi nazionale. La Casa Bianca ha dato tempo fino ad oggi alle due parti in lotta (giocatori e proprietari delle squadre) per trovare una soluzione alla disputa che ha fatto sparire negli ultimi sei mesi il baseball dalla geografia degli sport targati «USA». La disputa economica i proprietari vorrebbero stabilire un tetto ai salari e i giocatori rifiutano ogni limite.

TENNIS. Torti e ragioni degli atleti dopo le accuse lanciate da Gaudenzi

La Davis minacciata dai «mercenari»

DANIELE AZZOLINI

Leggiamo o volentieri replicano. La questione sollevata dal tennis Andrea Gaudenzi a Napoli in un giorno che poteva essere semplicemente dedicato all'attività dell'Italia e magari a pensieri più alti, vista la partecipazione di una donna a senza sport, merita una riflessione più che un'emozione. Premessa: siamo dalla parte dei tennisti, ma non del tutto. Non siamo dalla parte della Federazione, ma anche in questo caso non del tutto. Ne scegliamo i motivi.

La Federazione giovani esplosione e poi che darsi il perché. L'Andrea Gaudenzi è molto giovane. Non ci fa sorprende dunque soltanto perché a raffica contro la Federazione e di una poca di buche. L'andata un intervento particolare. Eppure, la rievocazione di Gaudenzi se non prevede sisma per il futuro il successo delle sue affermazioni e facciamo un torto a noi stessi se non attribuiamo almeno una parte del merito a chi gli sta dietro. Il suo coach austriaco Ronnie Langgobler. Gaudenzi ha sollevato una grande questione che è quella

per soldi non per la nazione e se i soldi non sono quelli richiesti non si gioca affatto. Chi può come la Germania mette in campo Becker e Stich in cambio di 1 miliardi ciascuno, chi non può come la Repubblica Ceca deve fare a meno di Korda e di Novacek. Attenzione costa la Coppa di Europa.

Prima o poi i tennisti italiani busseranno a destra e nel loro diritto fatto. La loro controparte è la Federazione che incassa i diritti degli sponsor e distribuisce i premi in scala a seconda della classifica dei giocatori. Gaudenzi prende intorno a 150 milioni l'anno. Se vuole di più può chiederlo ma è giusto anche che vi sia una controparte. Ve l'immaginate giocatori e coach lasciati liberi di decidere su questioni economiche?

Le altre richieste dei tennisti sono giuste. Pretendere che la squadra sia considerata alla vigilia degli incontri in sola a parte, in contumacia dal caos dei troppi amici dirigenti, amici dei dirigenti e costosi e addirittura indispensabile. Così come la Federazione dovrebbe apparire a discutere di più con tutti i tennisti compresi. Anche

su quelle decisioni che li spettano per stabilire come la scelta della sede. Che i giocatori indichino Roma per il match con gli Usa a marzo, deve suonare come un consiglio di cui tenere conto non come un atto di presunzione del presidente federale. Invece la sede sarà Palermo, tutto è stato già deciso e senza intepellare nessuno. Il presidente a Napoli se è anche lasciato andare a basti che poteva evitare. Vuol dire che giocherò io al posto dei ragazzi, ha detto come sempre vittima della sua stessa battuta.

TENNIS DONNE

Sanchez n. 1 spodesta Steffi Graf

Di cara la tedesca Steffi Graf non c'è più. Il numero uno della classifica mondiale Wta. La tedesca è infatti spodesta da una spagnola, la catalana Arantxa Sanchez Vicario. La spagnola è la scudetta scorsa. Molti esperti però ritengono che la piccola spagnola non potrà resistere a lungo al comando della classifica in quanto l'anno prossimo ha vinto numerosi tornei e dovrà quindi difendere un numero impressionante di punti. Oltre alla Graf, per la quale invece il 1992 è stato un anno negativo, anche la francese Nicole Pietrangeli. In una semifinale del primo turno del primo turno sembra aver fatto i compiti necessari per raggiungere il gradino più alto della classifica.

CICLISMO. Ecco la squadra del Trentino

Fondriest affronta l'anno che verrà

Milano. «Ora sono diventati tutti in un La stagione non è ancora cominciata e tutti hanno gli occhi rivolti verso il futuro. In un mese ho fatto 5 mila chilometri di corsa. Forse si sta davvero scrivendo. Molti corridori si uniscono alla stagione e lungo il percorso si può parlare. Se ne trova uno che dice: «La stagione è un anno che l'anno».

BASKET

I giocatori minacciano lo sciopero

È un club di basket di A1 e A2, potrebbe scioperare il 18 e il 19 febbraio se non verranno accolti le richieste della Lega sulla situazione del 1992. Il club è la società di Pavia. La società pavese sta concludendo il campionato di A2 con una formazione di ragazzi, dopo che giocò a torto nella prima squadra già da tempo. Si rifiutano di scendere in campo perché non sono stati corrisposti i loro stipendi. La Lega ha fatto il chiaro che la federazione pubblica il proprio provvedimento di trasmissione degli atti al presidente del Tribunale di Pavia per la richiesta della nomina di un liquidatore. Se verrà nominato un liquidatore, di oggi i giocatori di Pavia sono pronti a fare lo sciopero.

TERZA PAGINA

Mensile di politica e cultura

In questo numero:

- Gianini Mattioli
- Mario Segni
- Leoluca Orlando
- Massimo Cacciari
- Carmine Mancuso
- Marco Formentini
- Beppino Calderisi
- Filippo Cavazzuti

Cecenia: il dramma di un popolo
A Cuba anche conquiste sociali
WWF: la specie da salvare
Le Isole della laguna in affitto?
Prigionieri della TV
Luciano Violante e la sua poesia

IL MENSILE DELLA NUOVA ITALIA

DA OGGI IN EDICOLA IL NUMERO DI FEBBRAIO